Negli ultimi anni, appunto innanzi all'ascensione al trono di Paolo V, le usurpazioni sul terreno ecclesiastico avevano abbondato. Clemente VIII aveva dovuto lagnarsi ripetutamente per violazioni della giurisdizione vescovile da parte del Senato veneziano.¹ Nel 1603 sorse a Brescia una questione fra la città e il clero locale intorno all'obbligo di contribuire al restauro delle mura cittadine.² La Signoria decise contro il clero, e poichè in seguito al conflitto a taluni era stata negata l'assoluzione nella confessione, essa decise di citare in giudizio gli autori di simile procedimento.³ Ma il clero di Brescia non riconobbe la giurisdizione della Signoria su tale materia, si lamentò presso il papa di dover pagare il doppio dei laici, e pregò si procedesse con censure contro i suoi oppressori. Allora la Signoria si richiamò, per giustificazione del suo diritto, alla consuetudine secolare;⁴ ma la Santa Sede comandò al vescovo di Brescia di sollevare opposizione contro l'esecuzione dei decreti governativi, ciò che tuttavia il vescovo non ebbe il coraggio di fare.⁵

Maggiore attenzione destarono in Roma due leggi veneziane, ancora degli ultimi anni innanzi l'elezione di Paolo V, emanate ambedue non solo per la città di Venezia, ma per tutto il territorio della repubblica.⁶ Chiunque fondasse chiostri, chiese, ospedali e simili senza permesso del Senato viene punito, secondo l'una

¹ Cfr. la presente opera vol. XI 475.

² * Cod. *Ottob.* 1941 Parte 2, f. 297 ss. Biblioteca Vaticana.

³ 1604 apr. 3: * «Decreto del Senato, che si formi processo contro quelli, che sono stati autori di negar l'assoluzione alli cittadini, che hanno acconsentito al far pagare il clero ». *Ibid.*

⁴ * Risposta del Senato al nunzio 1604, febr. 19: «Disse il Papa che non si poteva sententiar il clero di Brescia senza parlar con lui ». *Ivi.*

⁵ * 1604 (1605) gennaio 29. *Ibid.*

⁶ Per quanto segue cfr. oltre il ROMANIN VII 19 ss., e BALAN VI 657 s., P. SARPI, *Storia particolare delle cose passate tra il SS. Pontefice Paolo V e la ser. rep. di Venezia negli anni 1605, 1606, 1607, Lione (Venezia) 1624, Mirandola (Ginevra) 1624 (Opere Varie I 1-144); GIUS. MALATESTA, Istoria dell'Interdetto sotto Paolo V* manoscritta (cfr. NÜRNBERGER nella *Theol. Quartalschr.*, LXIV [1882] 446-465; la *Istoria* del Malatesta è anche nel Cod. 836 della Biblioteca Ossolinski a Leopoli); GAETANO CAPASSO, *Fra Paolo Sarpi e l'Interdetto di Venezia*, Firenze 1880, estratto dalla *Rivista Europea* XIV-XVII (1879-1880); *ivi* VIII, 3 (1877) 385 sul manoscritto di A. Persio; F. DIEHL, *Streit zwischen Venedig und Paul V* (Progr.), Marienwerder 1876; MUTINELLI III 93 ss.; CANTÙ, *Eretici* III 174; REUMONT, *Bibliografia* 172 s., 186, 222 s.; MOLMENTI, *Storie vecchie*, Venezia 1882; CIAMPI III 26 ss.; PHILIPPSON, *Heinrich IV.*, III 382 s.; BROSCHE I 351 ss.; CARLO PIO DE MAGISTRIS, *Primordi della contesa fra la repubblica Veneta e Paolo V. Mediazione di Germania*, Torino 1907; NÜRNBERGER nel *Hist. Jahrb.* IV (1883) 189 s., 473 s. Sopra fonti manoscritte vedi NÜRNBERGER nella *Lit. Rundschau* 1881, 756 s. A. GADALETA (*Paolo V e l'interdetto di Venezia*, Trani 1901) non apporta nulla di nuovo.